

Parenti e amici dei mestrini? Dovranno pagare come tutti i turisti

GLISCENARI

Una differenza che solleva interrogativi e mal di pancia. Il contributo d'accesso riserva novità inattese per i cittadini di Mestre, Marghera, Chirignago, Zelarino, Favaro con evidenti disparità rispetto ai veneziani. Stesso Comune, norme diverse. Al contrario dei residenti in centro storico e isole che godono di agevolazioni, i loro parenti e amici dovranno pagare per una visita a Venezia, come turisti qualsiasi. In centro storico non pagheranno i parenti stretti (fino al terzo grado) in visita a chi risiede a Venezia. Chi risiede in terraferma evita, certo, il fastidio di dover dichiarare, come in centro storico, parenti e amici in visita a casa. Ma questi (senza man-

co distinzioni di gradi di parentela o sconti) se varcano il ponte per una gita a Venezia diventano automaticamente turisti e pagano, senza agevolazioni, come fossero turisti stranieri o italiani. Anche se sono ospiti di famiglie native di Venezia. Particolare che scatena il dibattito in terraferma con i comitati, che chiedono da anni l'autonomia di Mestre, nonostante le delusioni delle sconfitte nei referendum, evidenziare che siamo di fatto di due città.

Roberto Stevanato del Centro Studi Storici: «Ancora una volta si conferma che le città sono due, distinte e con esigenze differenti ed è solo strumentale e dannoso di volta in volta per una delle due città considerarle e gestirle come una sola entità. La differente applicazione del ticket ne è una controprova».

L'avvocato Ugo Ticozzi di "Mestre Domani" aggiunge: «Credo che la limitazione

all'esenzione dal ticket dei parenti ed amici di chi risiede nella città storica, con richiesta di pagamento a parenti ed amici di chi risiede in terraferma, sia formale riconoscimento che ci sono due città, una d'acqua ed una di terra, unite in un unico comune i cui cittadini, tutti, hanno diritto di accesso alla città storica ma diverse tra loro, come prova la diversa normativa per parenti ed amici. È un importante riconoscimento che va valorizzato per una gestione amministrativa differenziata».

Marco Gasparinetti (Terra e acqua) ha subito evidenziato la disparità nel manuale d'informazione sul ticket di ingresso evidenziando che si tratta di una «discriminazione». Rosteghin (Pd) spiega che la norma, per come è scritta, non va bene e promette emendamenti in consiglio comunale per modificarla, o migliorarla. E aggiunge. «Ci sta anche la questione dei resi-

denti in città metropolitana, mestrini compresi, per cui è previsto un libero accesso ma condizionato dal tetto massimo giornaliero di visitatori. Se si supera il tetto, devono pagare. Anche su questo occorre intervenire». L'assessore al bilancio Michele Zuin è chiarissimo sul negare modifiche o forme di sconto per la terraferma. «La legge parla di centro storico e isole. Il comune è unico ma pesano le specificità. Se vogliamo far finta non ci siano... ma esistono. L'agevolazione vale per chi vive in centro storico ma un visitatore a casa del mestrino viene equiparato al turista se va a fare un giro a Venezia».

Zuin alla fine ribadisce: «Io da unionista convinto dico che nello stesso comune esistono diversità: Venezia ha problemi con i flussi turistici, la terraferma non li ha». —

MITIA CHIARIN

**Nessun obbligo di
dichiarare ma
nessuna agevolazione
per gli ospiti in visita**



Roberto Stevanato